



# *Corte dei Conti*

## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'**AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA**  
per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi

**Ha collaborato**

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Paola Fazio

Determinazione n. 79/2017



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza dell'11 luglio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Messina;

visto l'art. 6, comma 4, della legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile alla previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativi all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Messina per l'esercizio 2016;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2

# Corte dei Conti

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa ai suddetti esercizi è risultato che:

- nelle more della nomina degli organi dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto, l'Autorità portuale mantiene la propria autonomia finanziaria e amministrativa fino al 30 giugno 2017 e gli organi restano in carica sino all'insediamento dei nuovi;
- i Piani regolatori portuali riguardanti i porti di Messina e di Milazzo, risalgono ancora, rispettivamente, al 1952 ed al 1972;
- relativamente al traffico portuale, si evidenzia nel 2016 l'incremento del traffico passeggeri ed una lieve flessione di quello delle merci;
- il risultato finanziario cresce da euro 5.682.681 del 2015 ad euro 9.324.405 per effetto del sensibile miglioramento del saldo in conto capitale, che resta tuttavia di segno negativo. Il risultato di amministrazione è in crescita di euro 10.152.500 e si assesta ad euro 83.687.456, la consistenza di cassa al 31 dicembre è in aumento e nel 2016 raggiunge euro 117.599.403. Il risultato economico diminuisce nel 2016 di euro 365.353. Il patrimonio netto passa da euro 87.608.810 del 2015 ad euro 96.396.329;
- la massa dei residui attivi, pur restando di importo elevato, è in calo e si assesta nel 2016 ad euro 26.419.599; anche la consistenza dei residui passivi è in diminuzione (da euro 63.340.201 nel 2015 ad euro 60.331.546) ma resta di notevole entità a causa dell'incidenza dei residui degli esercizi pregressi pari al 97 per cento del loro ammontare totale;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2016 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita Relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Messina.

**ESTENSORE***Patrizia Coppola Bottazzi***PRESIDENTE f.f.***Piergiorgio Della Ventura*

Depositata in Segreteria il 18 luglio 2017



## S O M M A R I O

PREMESSA .....	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	10
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	13
3. PERSONALE.....	15
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	17
5. ATTIVITÀ .....	19
5.1 Attività promozionale.....	19
5.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione .....	19
5.3 Servizi di interesse generale.....	21
5.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo.....	21
6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	25
6.1. Dati significativi della gestione .....	26
6.2. Rendiconto finanziario.....	27
6.3. Situazione amministrativa e gestione dei residui .....	29
6.4. Il conto economico .....	31
6.5. Lo stato patrimoniale .....	33
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	35

**INDICE TABELLE**

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	14
Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale al 31 dicembre .....	15
Tabella 3 – Oneri per il personale .....	16
Tabella 4 - Opere di grande infrastrutturazione.....	20
Tabella 5 – Concessioni demaniali .....	23
Tabella 6 - Canoni per le concessioni demaniali .....	23
Tabella 7 - Traffico merci.....	24
Tabella 8 - Traffico passeggeri.....	24
Tabella 9 - Date di approvazione dei conti consuntivi .....	25
Tabella 10 - Principali risultati della gestione.....	26
Tabella 11 - Rendiconto finanziario .....	27
Tabella 12 - Situazione amministrativa.....	29
Tabella 13 – Disaggregazione dei residui attivi e passivi.....	29
Tabella 14 - Conto economico.....	31
Tabella 15 - Stato patrimoniale.....	33

**PREMESSA**

Con la presente deliberazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2016 dell'Autorità portuale di Messina, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Il precedente referto, relativo agli esercizi 2014-2015, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 118 del 22 novembre 2016 e pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 462.

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Messina è stata istituita dall'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale) quale ente pubblico non economico i cui principali compiti sono quelli di indirizzo, programmazione, controllo, coordinamento, promozione delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nell'ambito del sistema portuale di Messina, di Milazzo e dell'approdo di Tremestieri<sup>2</sup>.

L'Autorità portuale è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato nell'esercizio in esame è costituito dalla legge n. 84 del 1994 nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti illustrate nelle precedenti relazioni.

Nel 2016, come già accennato nel precedente referto, è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124". Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24 autorità portuali, a loro volta dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

Lo snellimento delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

---

<sup>2</sup> Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 27 luglio 2015 la circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina è stata integrata ed estesa all'intero porto di Tremestieri, ricomprendendo le aree demaniali marittime, le opere portuali e gli spazi antistanti gli spazi acquei tra il torrente Guidara, limite nord, ed il torrente Canneto, limite sud, ricadenti nel comune di Messina.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle soprarichiamate 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale. Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale sono guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione è diretto da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle

infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a livello nazionale a 70.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese fanno parte, invece, degli organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: possono partecipare al processo decisionale, ma non votano più atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata istituita di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, i porti di Messina, Milazzo e Tremestieri con i porti di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Vibo Valentia e Reggio Calabria confluiscono nell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto. Con riferimento agli organi delle sopresse autorità portuali l'art. 22 comma 1 del d.lgs.169/2016 dispone che questi restino in carica sino all'insediamento dei nuovi organi delle AdSP.

Il d.p.c.m. 11 gennaio 2017 pubblicato nella G.U. del 30 marzo prevede che l'Autorità portuale mantenga la propria autonomia finanziaria e amministrativa fino al 30 giugno 2017, periodo ritenuto congruo in funzione della riorganizzazione delle attività di competenza finalizzate alla costituzione dell'AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Jonio e dello Stretto<sup>3</sup>.

Va precisato che nel prosieguo della relazione i richiami fatti agli articoli della legge n.84/94 si intendono riferiti al testo normativo precedente alle introdotte disposizioni di cui al d.lgs. n. 169/2016.

---

<sup>3</sup> La richiesta è stata avanzata con nota n. 13275 dell'8 agosto 2016 dal Presidente della Regione siciliana «per assicurare la continuità procedurale» di talune attività di rilievo in itinere tra cui: «le procedure di gara di appalto in corso per la valorizzazione del quartiere fieristico, la definizione dell'iter procedurale per la realizzazione della piattaforma logistica di Tremestieri, la realizzazione di un pontile industriale in località Giammoro utile a consolidare la posizione strategica rivestita dal comprensorio del porto di Milazzo, oltre a tutte le azioni di consolidamento e sviluppo delle attività necessarie all'ampliamento ed evoluzione del traffico commerciale delle due realtà portuali».

## 2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle autorità portuali il presidente, il comitato portuale, il segretariato generale (composto, come recita l'art 10 della legge medesima, dal segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa) e il collegio dei revisori dei conti.

L'incarico del presidente, del segretario generale e dei componenti degli organi collegiali è di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

### Il presidente/commissario

Nel mese di agosto 2016 l'autorità portuale è stata commissariata e l'incarico semestrale è stato affidato con d.m. del 5 agosto 2016 al presidente uscente (nominato con d.m. 18 giugno 2012). Al termine dell'incarico il commissario è rimasto, tuttavia, in carica *ex lege* fino alla nomina del presidente dell'AdSP, in applicazione del citato art. 22 comma 1 del citato decreto legislativo n. 169/2016.

Il trattamento economico riconosciuto al commissario è pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali, oltre al trattamento di missione (in presenza delle relative condizioni).

Nel 2016 la spesa complessivamente impegnata (v. tab. 1) per il presidente e per il commissario è stata di euro 202.543 (euro 216.249 nel 2015).

### Il comitato portuale

L'attuale comitato portuale è stato nominato dal presidente per il quadriennio 2016-2020 con decreto del 7 aprile 2016 (il precedente con decreto del 7 dicembre 2011). La spesa complessivamente sostenuta (v.tab.1) è stata pari ad euro 12.748 nel 2016 (euro 18.385 nel 2015).

### Il segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il segretariato generale, al cui vertice è posto il segretario generale.

Fino al 30 settembre 2016 l'incarico di segretario generale è stato affidato al dirigente dell'area tecnica dell'Autorità portuale, il quale è stato posto in aspettativa per la durata dell'incarico (delibera del comitato portuale del 25 settembre 2012). Con decreto commissariale n. 17 del 28 settembre 2016, le funzioni di segretario generale sono state conferite, a far data dall'1 ottobre 2016, al medesimo dirigente. La spesa (emolumenti e rimborso missioni) per il segretario generale è stata nel 2016 di euro 152.168 (euro 169.046 nel 2015) (v.tab.3).

### Il collegio dei revisori dei conti

Il collegio dei revisori in carica nel 2016 – composto da tre membri effettivi e tre supplenti – è stato nominato con d.m. in data 13 luglio 2012 ed ha terminato l'incarico il 14 luglio 2016.

Alla scadenza è stato costituito, con d.m. 29 agosto 2016, il collegio straordinario dei revisori dei conti, ai sensi dell'art.19 comma 2 del decreto legislativo n. 123/2011. I compensi ai componenti del collegio dei revisori sono determinati in base ai criteri stabiliti dal d.m. 8 maggio 2009. Ai componenti del collegio straordinario è riconosciuto lo stesso trattamento economico previsto per il collegio dei revisori dei conti. La spesa complessivamente sostenuta per il collegio dei revisori è stata di euro 45.161 nel 2016 (euro 50.916 nel 2015).

La tabella che segue mostra la spesa sostenuta per il presidente, il comitato portuale ed il collegio dei revisori, posta a raffronto con i dati del 2015. La spesa impegnata per il segretario generale è contemplata tra gli oneri relativi al personale in attività di servizio in corrispondenza con quanto riportato nei rendiconti dell'autorità portuale.

**Tabella 1 - Spesa per gli organi**

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Presidente e Commissario	216.249	202.543
Comitato portuale*	18.385	12.758
Collegio dei revisori	50.916	45.161
<b>TOTALE</b>	<b>285.550</b>	<b>260.462</b>

Fonte: bilancio AP

\* la spesa è riportata in bilancio sotto la voce "indennità di carica e rimborsi spese ai membri del comitato portuale e commissione consultiva", organismo, quest'ultimo, al quale non viene riconosciuto alcun emolumento. Il decremento della spesa sostenuta per il comitato portuale nel 2016, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile al minor numero di sedute (7) rispetto al 2015 (9).

Con riferimento all'applicazione delle norme di cui alle leggi n. 122/2010 e n.135/2012, l'Ente ha applicato sui compensi da corrispondere agli organi collegiali le riduzioni di spesa riportate nei prospetti inseriti nelle relazioni del collegio dei revisori, unite ai rendiconti; i risparmi conseguiti (euro 44.299 nel 2016) sono stati versati al bilancio dello Stato.

### 3. PERSONALE

#### Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica vigente nel periodo considerato prevede una dotazione di personale pari a 32 unità (delibera del comitato portuale in data 11 novembre 2008). Nel corso del 2016 è intervenuta una modifica della pianta organica nell'ambito di un riassetto organizzativo dell'Ente che tuttavia non ha comportato un cambiamento della complessiva dotazione di organico, limitandosi ad un passaggio delle 3 unità di personale appartenenti alla fascia B alla fascia superiore A (delibera del comitato portuale del 18 maggio e nota di approvazione del Mit del 21 giugno). La nuova pianta organica risulta pertanto composta da 4 dirigenti, 10 quadri di fascia A e 18 impiegati.

Nella tabella che segue, per ciascuna qualifica, vengono indicate la dotazione organica e le unità di personale in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi considerati (i dati relativi all'esercizio 2015 sono riportati a fini di raffronto), come risultanti dai prospetti inseriti nelle relazioni del collegio dei revisori unite ai rendiconti dell'Autorità portuale.

**Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale al 31 dicembre**

Categoria	Pianta organica del 2008	Pianta organica del 2016	2015	2016
Dirigenti	4	4	3	3
Quadri	7 fascia A+ 3 fascia B	10 fascia A	8	8
Impiegati	18	18	18	18
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>29</b>

Fonte: Autorità portuale di Messina

#### Oneri per il personale

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuno dei due esercizi considerati, la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il segretario generale, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente; ai fini della individuazione del costo complessivo è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

**Tabella 3 – Oneri per il personale**

	2015	2016	variaz. perc. 2016/2015
Emolumenti e rimborso missioni al segretario generale	169.046	152.168	-10,0
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.282.459	1.411.549	10,1
Emolumenti variabili a personale dipendente	11.035	9.892	-10,4
Indennità e rimborso per missioni	24.211	21.093	-12,9
Altri oneri per il personale	20.461	24.689	20,7
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale	12.883	11.615	-9,8
Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente	441.389	491.576	11,4
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	414.233	431.349	4,1
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	19.197	
<b>Totale spesa impegnata</b>	<b>2.375.718</b>	<b>2.573.129</b>	<b>8,3</b>
Accantonamento per il T.F.R.	142.448	149.223	4,8
<b>Totale costo del personale</b>	<b>2.518.166</b>	<b>2.722.352</b>	<b>8,1</b>

Fonte: bilancio AP

La spesa impegnata è in crescita dell'8,3 per cento; tale aumento è dovuto essenzialmente alle variazioni degli emolumenti fissi al personale dipendente, agli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente, agli oneri della contrattazione decentrata e a quelli derivanti da rinnovi contrattuali.

#### Incarichi di studio e consulenza

Nel 2016, come già evidenziato per il 2015, l'Autorità non ha attribuito incarichi di studio e consulenza.